



federico bonaldi

LA MAGIA DEL RACCONTO

sculture ceramica grafica

13 GIUGNO - 18 OTTOBRE 2015

UNA LUNGA TRADIZIONE

Nelle terre circostanti il corso del Brenta, laddove il fiume esce dall'angusta Valsugana per muoversi nella piana pedemontana con una larga ansa, la ceramica concorre a definire l'identità locale ed a costruirne la storia produttiva e culturale. Stanno a dimostrarlo nel Museo civico di Bassano del Grappa i reperti fittili della necropoli protostorica (X - IX sec. a.C.) e della fornace romana (I sec. d.C.) di Angarano, ottenuti dalle argille delle circostanti colline. Ancora in Museo civico il *Miracolo dei tre giovani davanti a Nabucodonosor* di Jacopo Dal Ponte (1535) mostra un esempio di fornace da ceramica a tiraggio verticale. La conferma viene poi dalla **fabbrica Manardi** (XVII - XVIII sec.) in centro storico e dalla **fabbrica Moretto** (in località Rivarotta) con interessanti stratificazioni: negli edifici che accoglievano la fabbrica Manardi, a pochi passi dal **Museo della Ceramica**, è ora insediato - grazie ad un intervento comunale - un qualificato laboratorio di produzione e di restauro di materiali ceramici di qualunque tipologia ed epoca, dalle terrecotte alle porcellane, mentre l'edificio che ospitava la fabbrica Moretto è diventato il laboratorio del noto ceramista Alessio Tasca, che ne ha tenacemente recuperato gli spazi di lavorazione, comprendente uno strepitoso forno a tre ordini, e ricavandone così un incomparabile ambiente di ispirazione, di studio, di esposizione. La passione e la lavorazione della ceramica ha nella pedemontana vicentina radici antiche che trovano massima espressione nel Settecento quando, tra i Comuni di Bassano del Grappa e di Nove, abili artigiani e pazienti decoratori elaborano un'ampia varietà di modelli e decori che formano oggi un patrimonio inestimabile di unici e fragili tesori custoditi nei musei dedicati alla ceramica nei due centri.

Tutta la storia della ceramica bassanese è puntualmente riepilogata a **palazzo Sturm**, splendida dimora settecentesca ornata di affreschi ma soprattutto di una ricca decorazione a stucco che costituisce una delle più rilevanti decorazioni rococò del Veneto.

Accanto ad una vastissima collezione di ceramica antica a palazzo Sturm è allestita una sezione di ceramica contemporanea che illustra la grande vitalità dell'area bassanese nel secondo dopoguerra in un confronto dialettico con la produzione italiana di quegli anni.

Con lo scopo di promuovere e diffondere la conoscenza e la pratica della ceramica recuperando la grande tradizione locale e di confrontare la produzione locale con quella di artisti di paesi europei ed extraeuropei, i comuni di Bassano e Nove membri dell'**AiCC Associazione Italiana Città della Ceramica** hanno organizzato per vari anni (1972, 1974, 1978, 2006, 2009) un **Simposio di ceramica contemporanea**. Negli anni '70 l'organizzazione di questi incontri di lavoro agiva in un momento di grande fervore creativo stimolando il confronto tra artisti, la sperimentazione di nuove tecniche e di nuove forme espressive, l'innovazione nel campo didattico del locale Istituto Statale d'Arte di Nove. L'edizione 2009 del Simposio ha visto come partner organizzativo anche il comune di Este, città di antica tradizione ceramica anch'essa iscritta all'AiCC.

A suggellare la collaborazione nel 2013 i tre comuni di Bassano, Este, Nove hanno siglato una **convenzione** per condurre strategie condivise per la promozione e la valorizzazione del patrimonio ceramico, quello materiale conservato nei musei e quello immateriale diffuso nel territorio a livello di competenze tecniche, tradizione e maestria artigianale.



Città di
Bassano del Grappa



Musei Biblioteca Archivio
Bassano del Grappa



Comune di
Nove

Nove
MUSEO CIVICO DELLA CERAMICA



Associazione
Italiana
Città della Ceramica

con il sostegno di
FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA



federico bonaldi

LA MAGIA DEL RACCONTO

sculture ceramica grafica

13 GIUGNO – 18 OTTOBRE 2015

LA MOSTRA

La grande antologica “La scultura ceramica contemporanea in Italia” allestita alla Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma in questi mesi (dal 12 marzo al 7 giugno) sta riconoscendo alla ceramica italiana un ruolo significativo, lontano da quello di semplice arte minore, capace di reggere il confronto con le opere create in pietra, marmo o bronzo. Dopo la chiusura della mostra alla GAM la monografica di Bonaldi si presenterà al tempo stesso a focalizzare uno degli oltre sessanta artisti presenti nella mostra romana, proponendosi come la prima mostra esaustiva dell’artista veneto e il primo studio articolato della sua produzione e della sua poetica.

Complesso il corpus di opere di Federico Bonaldi esposte insieme **per la prima volta** in un’unica mostra provenendo in massima parte da collezioni private:

- **oltre 130 sculture** in ceramica eseguite dall’artista tra il 1951 e il 2012 al **Museo civico di Bassano** in piazza Garibaldi;
- **oltre 50 fogli ed incisioni** al Museo della Ceramica e della Stampa di **Palazzo Sturm**;
- **oltre 200 “cuchi”**, i fischietti della tradizione veneta, al **Museo della Ceramica di Nove**.

Le opere esposte nel Museo civico bassanese saranno disposte all’interno di cinque **stanze della creazione**, ossia cinque sezioni scenograficamente organizzate all’interno dei due grandi saloni nell’ala nuova:

1. la produzione iniziale degli anni ‘50 e ‘60
2. il “lavoro felice”
3. le grandi sculture
4. i geroglifici
5. le installazioni su pannelli

Particolare importanza all’interno della mostra sarà inoltre dedicata alla ricerca espressiva condotta dall’artista, ricerca che attinge ad una molteplicità di codici linguistici che fanno riferimento a culture diverse ma tutte connotate da un sentire popolare, nelle varie accezioni ai diversi angoli del mondo, dalla cultura ebraica a quella azteca, da quella incaica a quella slava. Il linguaggio così elaborato trova ugualmente spazio nella grafica, momento preliminare di progetto e consuntivo di sintesi, come si materializza nella ceramica e nella scultura fino ai fischietti.

L’esposizione, che ha ottenuto il patrocinio dell’**AiCC** – Associazione italiana Città della Ceramica – è curata da **Giuliana Ericani** direttrice dei Musei civici di Bassano, da **Nico Stringa**, docente di storia dell’arte contemporanea all’università Ca’ Foscari di Venezia e da **Antonio Bonaldi**, figlio di Federico, artigiano della ceramica.

L’intera operazione è sostenuta dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno Ancona**. Sponsorizzata da **Costenaro Assicurazioni – Unipol Sai** di Bassano del Grappa vede anche l’intervento del **Credito Cooperativo – Banca di Romano e Santa Caterina e Banca San Giorgio Quinto Valle Agno**.



Città di
Bassano del Grappa



Musei Biblioteca Archivio
Bassano del Grappa



Comune di
Nove



MUSEO CIVICO DELLA CERAMICA



Associazione
Italiana
Città della Ceramica

con il sostegno di

FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA



federico bonaldi

LA MAGIA DEL RACCONTO

sculture ceramica grafica

13 GIUGNO – 18 OTTOBRE 2015

Nato a Bassano del Grappa il 3 luglio 1933, **Federico Bonaldi** manifesta ben presto l'attenzione alla manualità e la capacità di esprimersi attraverso la modellazione plastica, antico retaggio del territorio con il suo ricco patrimonio di saggezza popolare e di consuetudini legate ai ritmi naturali. Memorie familiari raccontano di una pecorella modellata per il papà a lungo ricoverato in sanatorio, oggi rimasta a testimoniare una precoce sensibilità pronta maturare in talento.

Nel primissimo dopoguerra frequenta la Scuola d'Arte "G. De Fabris" di Nove e l'Istituto d'Arte di Venezia, dove si diploma nel 1954 con Gazar Gazigian, titolare del corso di ceramica e maestro anche di Alessio Tasca e di Cesare Sartori; al diploma segue il magistero d'Arte Ceramica, sempre a Venezia, dal 1954 al 1956.

Dal 1957 apre un suo laboratorio a Bassano del Grappa.

Le lezioni di Andrea Parini, all'Istituto d'arte di Nove, erano state fondamentali per maturare il gusto per il racconto e per l'iperbole e per apprendere l'importanza della competenza tecnica e della padronanza espressiva: diventano perciò parte integrante del fare arte la ricerca delle terre, lo studio accurato delle cotture, la progettazione tecnica dei manufatti e la loro decorazione. L'interesse per le implicazioni tecniche e per le applicazioni sperimentali della produzione ceramica lo porta così ad interagire con la produzione industriale della ceramica in Italia e all'estero. Nel 1964 la grande svolta, la decisione di dedicarsi esclusivamente alla scultura ceramica nel laboratorio aperto in riva al Brenta.

Autore originale, inconfondibile nel panorama della ceramica italiana del secondo dopoguerra, Federico Bonaldi è protagonista del rinnovamento della ceramica artistica nel Bassanese. Sin dal 1950 espone in collettive e personali in Italia ed all'estero; l'attività espositiva attinge largamente il nuovo secolo arrivando a contare decine di mostre personali e collettive in tutto il mondo. Alla Biennale di Venezia, dove era già stato presente nel 1952, espone nella sezione Arti Decorative nel 1964 e nel 2011; partecipa ai Concorsi internazionali di Faenza dal 1967; alle Biennali della Ceramica di Gubbio dagli anni Settanta; espone in Germania, Francia, U.R.S.S. e Giappone negli anni Ottanta; è presente nelle principali rassegne specialistiche dei primi anni duemila. Sue opere entrano a far parte di collezioni di musei in Italia, Germania, Giappone e Svizzera.

Nel 1996 l'Amministrazione comunale di Bassano del Grappa gli conferisce il "Premio Cultura Città di Bassano" "in virtù degli alti meriti conseguiti nel campo dell'arte della ceramica, non solo in Italia, attraverso una continua ed instancabile ricerca di nuove espressioni, all'insegna della tradizione figurativa bassanese, fornendo così un contributo importante alla sua evoluzione".

Ignorando i prestigiosi riconoscimenti ricevuti nel corso degli anni e rinunciando alle dinamiche del mercato dell'arte, per dare libero spazio alla propria creatività continua ad operare nel laboratorio diventato nel frattempo un universo fatto di opere, memorie, ricordi, emozioni, valori umani ed affettivi. La scelta dell'isolamento è solo apparente: da un lato la consapevolezza che è «importante conoscere se stessi, prima di tutto, ed essere sinceri senza temere il giudizio degli altri. Bisogna avere il coraggio di essere onesti fino in fondo» ma dall'altro la vita sociale e politica è seguita con partecipazione costante ed attenta.

Nella sua casa bassanese si spegne l'11 agosto 2012.



Città di
Bassano del Grappa



Musei Biblioteca Archivio
Bassano del Grappa



Comune di
Nove

Nove
MUSEO CIVICO DELLA CERAMICA



Associazione
Italiana
Città della Ceramica

con il sostegno di
FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA



federico bonaldi

LA MAGIA DEL RACCONTO

sculture ceramica grafica

13 GIUGNO – 18 OTTOBRE 2015

IL TERRITORIO

Nonostante lo sviluppo economico e le grandi trasformazioni produttive indotte dalle nuove tecnologie, l'arte della ceramica si coltiva infatti ancor oggi grazie soprattutto ai numerosi maestri ceramisti che hanno saputo mantenere viva ed innovare una tradizione che è tra le più grandi ricchezze del territorio.

Uno dei massimi interpreti di questa continuità tra passato e presente, della ricerca in chiave sperimentale della tradizione locale è, senza dubbio, Federico Bonaldi.

A Federico Bonaldi il Comune di Bassano del Grappa in collaborazione con il Comune di Nove dedica dal 13 giugno al 18 ottobre 2015 una mostra monografica, che sarà allestita in tre prestigiose sedi: nel Museo civico di piazza Garibaldi, nel Museo della ceramica e della stampa di Palazzo Sturm e nel Museo della ceramica di Nove.

La mostra "Federico Bonaldi. La magia del racconto. Sculture ceramica grafica", rappresenta un doveroso omaggio ad un artista di chiara fama ma vuole uscire dalle sale espositive puntando a coinvolgere l'intero territorio circostante attraverso diversi canali per:

- proporre la ceramica come mezzo espressivo ma anche come **valore del territorio** ed elemento fondamentale della locale identità culturale, in tutte le sue declinazioni nella scultura contemporanea dal figurativo all'astratto fino al concettuale;
- segnalare il ruolo assunto dalla **scultura in ceramica** nel secondo dopoguerra nell'area bassanese, opera d'arte al pari delle creazioni su tela oppure in marmo;
- divulgare tramite appositi **itinerari guidati** che dalla mostra conducano alla conoscenza del "patrimonio ceramico diffuso" presente sul territorio: antiche aziende locali dove sorsero le principali manifatture del '600-'700, gli elementi di archeologia industriale con presenze fondamentali nella storia della manifattura ceramica quali ad esempio il mulino "pestasassi" (XVII sec.) le botteghe d'artista ed artigiani;
- sostenere lo sviluppo di una produzione artistica ed artigianale di qualità nel settore della ceramica, coinvolgendo in specifici **eventi collaterali** (convegni, tavole rotonde incontri) le associazioni di categoria degli artigiani e, più in generale, del tessuto produttivo locale;
- coinvolgere il pubblico, rivolgendosi non solo agli addetti ai lavori ed a tutti gli attori operanti nell'ambito del settore ceramico (artisti, imprenditori industriali ed artigiani, licei artistici) ma agendo sul sempre più diffuso interesse per la manualità proponendo iniziative e **laboratori di ceramica** per i bambini, le famiglie e le scuole.



Città di
Bassano del Grappa



Musei Biblioteca Archivio
Bassano del Grappa



Comune di
Nove

Nove
MUSEO CIVICO DELLA CERAMICA



Associazione
Italiana
Città della Ceramica

con il sostegno di

FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA